PRESENTATO A DRESDA

Amianto, studio di Fasola sulla diagnosi dei tumori

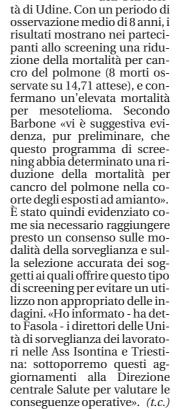
Da Dresda una speranza in più per chi lotta contro il tumore al polmone. E in questa chance offerta dalla medicina c'è un pezzo di Monfalcone, rappresentato dagli studi condotti sul campo dal dottor Gianpiero Fasola. Un team di medici, nell'ambito di ricerche condotte proprio a Monfalcone, ha scoperto un metodo di diagnosi precoce per il carcinoma polmonare nei fumatori esposti all'amianto. In particolare, è emerso che l'utilizzo della Tac spirale a basso dosaggio di radiazioni in programmi di sorveglianza mirati, selezionando i soggetti in base al rischio, è potenzialmente in grado di ridurre la

mortalità per questa tipologia di carcinoma e di pazienti. Il risultato delle ricerche è stato illustrato in un simposio internazionale, svoltosi a Dresda dove si sono riuniti i sei gruppi di esperti europei che hanno condotto analisi esposti secondo la stessa metodologia.



tra i forti fumatori. L'analisi, finita su "The Oncologist", evidenziava che se gli studi prospettici sui forti fumatori avessero documentato una riduzione della mortalità attraverso la diagnosi precoce, questi risultati avrebbero potuto es-sere trasferiti agli esposti all'amianto, limitando il numero di morti per tumore del polmone. Ebbene l'ipotesi è stata confermata nel 2011 dal National Lung Screening Trial. Di conseguenza le linee guida del National Comprehensive Cancer Newtwork hanno aggiornato le loro raccomandazioni e suggeriscono «di considerare questa metodica tra le possibili opzioni nella sorve-

glianza soggetti fumatori che siano anche espo-sti all'asbesto». A Dresda Fasola ha portato un aggiornamento sullo studio, completato un mese fa in collaborazione con Fabio Barbone, direttore dell'Istituto di Igiene ed Epidemioloclinica dell'Universi-





Gianpiero Fasola